



Comune di Martellago

ALLEGATO ALLA DELIBERA 89/2021

ADOZIONE VARIANTE PARZIALE N. 5.2 AL PIANO DEGLI INTERVENTI - RICLASSIFICAZIONE AREA A STANDARD DEL PLESSO SCOLASTICO DI VIA TRENTO E REVISIONE SCHEDA PER LA ZONA B.32 OLMO (EX CENTRO CIVICO).

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MELLINATO DINO

Passiamo all'ulteriore punto all'ordine del giorno, il punto n. 8: "Adozione variante parziale n. 5.2 al piano degli interventi - Riclassificazione area a standard del plesso scolastico di Via Trento e revisione scheda per la zona B.32 Olmo (ex centro civico). La parola all'Assessore Faggian.

ASSESSORE FAGGIAN LUCA

Grazie Presidente. Stiamo affrontando intanto la nostra seconda variante al piano degli interventi; quel 5.2 il due sta proprio per questo. Quindi ci tenevo a ringraziare il dottor Malaspina e il suo staff, il nostro tecnico che si sta occupando di questa variante, perché nel breve tempo che è passato dall'incarico ad oggi, oltre ad aver contribuito alla stesura del documento del Sindaco, ha anche prontamente risposto a delle esigenze che si sono venute a creare non improvvisamente ma in maniera contingente e contemporanea al suo incarico. La prima variante era quella detta TOB, questa invece nasce da una tematica diversa ma che è di recente discussione; è stata portata alle cronache ovviamente da poco e il dottor Malaspina ha risposto direi con un tempismo eccezionale e sempre garantita la sua presenza, anche questa sera voleva esserci, poi gli orari erano un po' anomali quindi... Fatalità oggi facciamo presto ma altre volte abbiamo fatto orari più lunghi. Comunque credo che in Commissione Urbanistica abbia lunedì risposto compiutamente alle domande che i membri della Commissione gli hanno posto. Questa variante naturalmente parte dal documento del Sindaco, un documento che dà atto, perché è scritto nel suo contenuto, nel suo DNA, che vi sia la possibilità di approvare la variante con dei provvedimenti separati, consequenziali e logici per attitudini e per similitudini; quindi in questo senso già il documento del Sindaco gettava le basi proprio perché queste varianti si potessero approvare in maniera separata. Nel caso specifico, il punto di partenza qual è? Quello di capire che il nostro territorio ha delle esigenze diverse che si presentano e alle quali è possibile rispondere proprio attuando quella che è la nostra legislazione urbanistica, quindi partendo proprio dalla legge 11 del 2004. Nello specifico qui cosa andiamo "mutare", a "variare"? Due aree pubbliche – una edificata e una no – che sono situate una a Martellago e una Olmo: la prima è un'area che oggi è classificata ad uso scolastico in Via Trento; l'altra è situata invece a Olmo presso la rotonda del Papa all'angolo tra Via Olmo e Via Selvanese, è l'area dell'ex centro civico. Perché le mutiamo? Perché abbiamo bisogno – così come era riportato nel documento del Sindaco – di prevedere per alcune aree il potenziamento dei servizi che queste forniscono ai cittadini laddove i cittadini manifestano una carenza di alcuni elementi che la città deve fornire. Nel caso specifico da un lato, per quanto riguarda l'area della scuola di Via Trento, abbiamo il sistema parcheggio, un sistema che è andato in crisi perché l'area di Via Fapanni, Via Trento, Via Dei Ronconi naturalmente nel suo sviluppo urbanistico fatto di residenza, di commercio, di attività, di funzioni, di maggiore quantità di persone, ha



Comune di Martellago

generato naturalmente dei flussi. Questi flussi corrispondono per abitudine, se vogliamo, sicuramente da cambiare, lo stiamo facendo col PUMS, col BASC (?), ci stiamo investendo dei soldi, però è chiaro che sono delle proiezioni, dei buoni insegnamenti che devono entrare a far parte dell'abitudine quotidiana e quindi nell'imminenza chiaramente non è pensabile che questi risolvano subito i problemi. Quindi si è deciso che quella carenza evidente, fatta di post sui social ma anche di telefonate agli Assessori all'istruzione o al Sindaco laddove naturalmente i genitori al mattino avevano il problema di portare i figli a scuola. Certo, si può andare a piedi, però magari uno poi deve andare a lavorare, ha bisogno di avere la macchina subito con sé se no non ce la fa andare nel proprio posto di lavoro. Altre attività come di insediamento del centro medico o di una parafarmacia, insomma cose nuove hanno chiaramente evidenziato che c'era una crisi in quel luogo. Quindi qual è stata la risposta di questa amministrazione? Analizzare innanzitutto, attraverso anche lo studio Malaspina, cosa quella zona offre. Allora abbiamo visto che ci sono diverse possibilità, le abbiamo già discusse, è stata fatta una Commissione Urbanistica *ad hoc* proprio su questo tema e diciamo che tre/quattro step sono stati delineati. Naturalmente vanno fatti per passi successivi: il primo, il più fondamentale e il più immediato, è sicuramente quello che prevede che l'area che è già stata identificata nella scheda che trovate allegata poi alla variante che fa parte di questa votazione, venga trasferita da una funzione destinata all'istruzione ad una zona F destinata a parcheggio. Lo studio ci ha portato via qualche tempo perché gli standard, cioè quelli che devono essere un po' i servizi che un Comune fornisce ai propri cittadini, si esprimono in maniera essenziale fondamentale per metri quadri su abitanti. Occorreva perciò che quest'area che viene sottratta non portasse il Comune di Martellago a non rispondere più a questi indici. In particolare quindi possiamo vedere che nella relazione di questa variante le aree parcheggi rimangono superiori allo standard e le aree a istruzione, anche queste verificate, rimangono superiori allo standard. Questa prima parte naturalmente è stata una parte empirica, una parte che ha dovuto confrontarsi col territorio e naturalmente ha portato via quello che serviva come tempo al dottor Malaspina, ma siamo qui, siamo puntuali, siamo al 12 di novembre, questo problema è nato tra la fine di giugno e settembre, quindi tolte le ferie credo che prima di così non si potesse fare. Quindi la variante è abbastanza semplice. Successivamente a questo ci sono altri interventi che arriveranno col piano degli interventi n. 5 che è in atto, che è chiuso adesso e che porterà anche questo una migliore condizione della dotazione di parcheggi non solo per rispondere a quelle che sono le esigenze in questo caso di un traffico più pendolare, fatto magari al mattino, ma anche, come è stato evidenziato dal delegato allo sport il Consigliere Favaretto, dalle società sportive e da una residenza che in particolare poi sulla parte terminale di Via Dei Ronconi si confronta giornalmente con una praticamente assenza di parcheggi rispetto al numero di unità residenziali che lì sono state costruite. Quindi ci sarà una risposta per i genitori, per chi si servirà delle attività economiche di quella zona e per chi ci abita. Quindi direi che in questo caso rispondiamo pienamente alle necessità espresse dai nostri cittadini, dagli *stakeholder* come dicono. L'altro tema, invece, è una revisione della scheda denominata Olmo B.32, è la scheda dell'ex centro civico di Olmo. È chiaro che oggi per questa amministrazione – l'abbiamo già provato con una prima asta – la vendita di quel centro civico è un elemento essenziale e fondamentale per



Comune di Martellago

reperire quei fondi che servono poi a realizzare le opere pubbliche. Il problema delle opere pubbliche è che quando le andiamo a realizzare abbiamo bisogno di avere i fondi per farle, e avere i fondi per farle permette poi di attivare quei processi che sono l'incarico non solo dello studio di fattibilità ma il progetto definitivo e il progetto esecutivo, che è possibile incaricare solo quando l'opera è finanziata. Appare chiaro quindi che il reperimento dei fondi sia fondamentale a questa attività, sia naturalmente prodromico. Allora il tema è quello di un fabbricato che oggi si trova nella zona che abbiamo visto di questa scheda, all'incrocio tra Via Selvanese e Via Olmo; un fabbricato che per propria natura, condizioni, mancata manutenzione ma costi anche di ristrutturazione e di messa a norma prevede un investimento molto importante da parte dell'amministrazione comunale e soprattutto capire quali sono le necessità che invece ha questo territorio. Abbiamo visto che qualche forza politica, qualche forza civica aveva idee diverse, però è quella la necessità del territorio di Olmo, di Martellago, di Maerne o ci sono opere pubbliche che in questo senso hanno un'importanza, un'utilità, una necessità più evidente? Personalmente credo che questa – ma penso di dividerlo anche con le forze che appoggiano questa amministrazione e spero anche naturalmente con quelle della minoranza – ci siano veramente delle opere che in questo momento il territorio richiede da anni e che non è stato possibile fare perché mancavano i fondi. E allora se dalla vendita di questo immobile questi fondi vengono reperiti, chiaramente io credo che siamo tutti d'accordo che sia fondamentale poter ripercorrere quella strada che già abbiamo approvato mantenendo la scheda originaria così com'era, quindi senza modificarla, stimando il bene, abbiamo indetto l'asta e l'asta è andata deserta. Appare chiaro quindi che nel momento in cui l'asta vada deserta ma il valore del bene sia quello da mantenere, la strada non possa essere quella di percorrere i ribassi d'asta perché i ribassi d'asta spesso sono anche giocati in qualche modo da volontà anche esterne che magari aspettano di vedere se c'è il secondo bando, il terzo, il quarto, magari prima va il 10 poi va il 20; si vedono le aste anche dei beni pubblici che molto spesso sono fatte al ribasso. Noi crediamo che neanche questa sia la strada da percorrere, non dobbiamo ritrovarci nelle mani di chi magari vuole esclusivamente speculare sul proprio guadagno abbattendo magari i costi dell'asta; vogliamo invece puntare ad una riqualificazione ad un intervento che rivaluti quell'area, contemporaneamente a delle esigenze puntuali che quell'area ha. Allora abbiamo guardato un po' la scheda, lo abbiamo visto anche in Commissione Urbanistica, abbiamo un attimo considerato quali potevano essere gli elementi che potevano in questo senso rendere questa scheda più appetibile per il mercato, perché naturalmente più interlocutori io ho interessati a quel bene e meno quel gioco che se vogliamo i pochi possono avere di interesse portano al gioco del ribasso d'asta e quindi alla non vendita dell'immobile, e questa non è sicuramente la nostra volontà. Quindi abbiamo analizzato la scheda, l'abbiamo fatto con i nostri uffici, anche qui c'è naturalmente il lavoro del nostro settore urbanistica assieme a quello dell'edilizia privata e al dottor Malaspina. Le modifiche fondamentalmente non sono così diverse o così forti, neanche così dure da digerire, nel senso che abbiamo modificato l'altezza, ci può essere un piano in più, l'intorno però di quell'area è un'area vasta, non è un'area costipata in cui effettivamente forse un piano in più potrebbe rappresentare anche un ostacolo visivo, fisico, un elemento, di chiusura, una permeabilità minore, ma l'area, non solo quella naturalmente interessata dalla parte



Comune di Martellago

edificatoria ma l'intero ambito della scheda B.32 permette di insediare il fabbricato anche con questo piano in più. Ma soprattutto siamo andati a intervenire su un aspetto fondamentale: prima la scheda definiva come destinazione d'uso plurifunzionale la destinazione commerciale direzionale al piano terra; abbiamo ritenuto che questa fosse una definizione troppo coercitiva in un'attività e in una possibilità di sviluppo di quest'area e quindi abbiamo introdotto che le destinazioni d'uso siano gli usi ammessi dalle ZTO, le Zone Territoriali Omogenee, e P ad esclusione delle medie strutture di vendita. Quindi l'azione dell'amministrazione comunale è volta comunque a tutelare un territorio, dove è possibile farlo, dove possiamo farlo a priori e non a posteriori dove diventerebbe impossibile al momento in cui una persona acquisisce un diritto su un'area, di non gravare con volumi di traffico in un'area dove già il traffico è un elemento presente. Quindi non si potrà fare un supermercato in quest'area. Si potranno invece sviluppare tutte quelle tipologie che sono frutto di un territorio situato all'interno di un centro e favorendo anche ad esempio le piccole attività artigianali: un calzolaio, che a Olmo non c'è; qualche altra funzione che a Olmo non c'è perché sono tutte attività di artigianato che è possibile in questo senso coniugare tranquillamente con una destinazione residenziale ai piani superiori. In più, ben consci che l'altezza del fabbricato potesse rappresentare un qualcosa di eccessivo forse, ma comunque con la volontà di mitigare anche questa funzione, abbiamo imposto che la distanza dei fabbricati di nuova edificazione rispetto agli edifici circostanti non debba essere naturalmente inferiore ai 10 metri, ma, nel caso in cui il progetto del corpo di fabbrica del fabbricato residenziale che viene ad essere costruito sia più alto la distanza sia pari all'altezza del fabbricato che si va a costruire. Chiudo questo intervento evidenziando che è un'area che per noi, quando siamo arrivati qui io l'avevo detto prima purtroppo del Covid, mi sarebbe piaciuto con i nostri contatti, con parte dell'Inu, dell'Istituto Nazionale di Urbanistica e i collegamenti con l'istituto universitario di architettura aver fatto dei concorsi; c'eravamo molto vicini, purtroppo il Covid ci ha impedito questo nel 2020 e lo impedisce anche nel 2021. Sarebbe stato bello vedere un'estate degli studenti percorrere le nostre strade, proporre delle idee. Con Lino si pensava alle passeggiate, qualcosa che in maniera proprio viva conducesse qualcuno a percorrere le strade alle volte poi valutando anche gli aspetti architettonici e sottolineando quelli che sono gli elementi vivi dell'urbanistica nella città. Questo purtroppo non è stato possibile, non lo è ancora oggi. Oggi, sì, siamo qui in presenza però i numeri che ogni volta qualcuno ci ricorda nei telegiornali o nei nostri giornali non sono ancora quelli che ci permettono di essere rilassati e di poter lavorare con questo obiettivo. Detto questo, però, per l'amministrazione la vendita di quest'area è fondamentale, il nome e cognome – l'ho già detto in Commissione Urbanistica – di questa opera pubblica che vogliamo finanziare c'è, è un'opera che sta a cuore a tutti, è la conclusione naturalmente della pista ciclabile di Via Frassinelli con l'arrivo a Maerne. È un'opera che proprio in questi giorni andremo in Città Metropolitana perché il progetto di fattibilità che si sta portando avanti è arrivato ad un punto direi quasi finale, verrà presentato in maniera ufficiosa a noi amministratori, speriamo che non ci siano più modifiche in maniera da avere finalmente quel documento che da diciassette anni manca su quella parte del territorio, che ci permetterà gli accordi, che ci permetterà di iniziare anche con il contributo di quest'area la progettazione di Via Frassinelli e della pista ciclabile attesa dai cittadini. Ringrazio quindi di nuovo il dottor



Comune di Martellago

Malaspina. L'iter naturalmente è quello di una variante parziale, lo conosciamo bene, altrimenti lo ricordiamo: ci sarà una parte in cui questa variante sarà a disposizione presso la sede comunale perché da tutti possa essere consultata, vi sarà poi la fase delle osservazioni; conclusa questa verranno considerate e valutate. Speriamo che non ne arrivino tante ma non credo visto i due obiettivi abbastanza chiari e definiti. Detto questo, potremo procedere subito con le risoluzioni per quanto riguarda la parte del parcheggio pubblico perché di fatto è già pavimentato con l'asfalto e quindi basterà fare un po' di segnaletica e qualche altro piccolo intervento, ma sarà subito prontamente utile a risolvere i problemi, e saremo pronti con il bando per l'asta dell'area dell'ex centro civico di Olmo. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MELLINATO DINO

Grazie Assessore per la nutrita disamina dei due interventi proposti. Apriamo la discussione. Consigliere Bernardi.

CONSIGLIERE COMUNALE BERNARDI MORENO

L'avevo già anche anticipato in Commissione nel senso che se fosse stata divisa questa variante avrei votato a favore alla prima e contrario alla seconda. Intanto comincio con la prima. Allora, la prima avevo evidenziato al delegato allo sport le problematiche che c'erano per quanto riguarda l'uso del parcheggio non solo delle società sportive ma anche della scuola, tant'è vero che poi abbiamo presentato una mozione, ma già da allora – e lo dico per onestà – si è interessato e si stava interessando anche il delegato allo sport, che ringrazio. Detto questo, ci siamo attivati anche con una mozione proprio per accelerare questi discorsi perché c'era necessità da parte sia della scuola sia dei genitori sia da parte anche delle società sportive di avere la possibilità di un parcheggio immediato per quanto riguarda le necessità che ci sono nella zona. Queste sono state portate avanti. Poi avevamo fatto delle proposte all'amministrazione; una parte di quelle proposte come condizione seconda o terza, presentate anche dall'Assessore, sono proposte che avevamo anche in passato cercato di mandare avanti anche se in passato non c'erano le condizioni economiche per poterlo fare. Anche adesso ci sono difficoltà economiche per farlo, però partire almeno con un'idea definitiva per dare una risposta a quella zona penso sia da fare. La seconda invece mi trova per coerenza, perché io i programmi cerco sempre di portarli avanti e di attuarli, noi avevamo una visione diversa da quella di vendere questo immobile; voi avevate la visione di un polo teatrale noi avevamo la visione invece di un centro diurno per anziani, però comunque non c'era né dall'una né dall'altra parte la volontà di vendere. Per quanto riguarda poi la risposta che si vuole vendere per fare opere pubbliche, sono d'accordo, infatti una volta che non c'era la perequazione o altro esistevano solo gli oneri ovvio che si cercava anche delle altre soluzioni, però arrivata la perequazione non è che dobbiamo distruggere il nostro territorio per portare a casa le opere pubbliche e quindi vendiamo una parte del nostro territorio perché con quella facciamo opere pubbliche. Abbiamo visto anche certe operazioni come sono andate e come stanno andando (vedi dove siamo seduti). Detto questo, c'è anche da dire un'altra cosa; mi stupisco del fatto che si voglia evitare giustamente le medie strutture ma le si voglia evitare solo per Olmo e non si è voluto invece evitarle per Maerne. È inutile che scuoti la testa, Assessore, la stessa cartella e le stesse prescrizioni c'erano anche a



Comune di Martellago

Maerne; tant'è vero che nella prima c'era "trasformazione di attività produttive in residenza secondo i parametri sottoelencati", e la prescrizione nel 2015 dove si dice "prescrizione: realizzazione di una piazzetta in Via Stazione" dove tra l'altro noi eravamo comunque comproprietari di una parte del terreno. Voi avete questo intervento di riqualificazione invece di portarlo nel residenziale l'avete voluto portare nel commerciale. Quindi vi assumete voi la piena responsabilità e non andate a dire "ma quelli di prima, ma quelli dell'altro giorno". Voi che avete ereditato questo potevate insistere, come avete giustamente fatto per quella del centro civico, dovevate insistere e dovevate battervi anche per quanto riguarda Maerne. Detto questo, come ho detto prima, ero favorevole su una cosa e contrario sull'altra, il mio voto sarà di astensione – e questo per dare una mano sulla prima –, ma sulla seconda sono nettamente contrario a quello che avete proposto. Per carità, si può fare tutto con le opere, però dobbiamo anche capire cosa fare anche del nostro territorio, e su questo io ho le idee di dieci anni fa e continuo ad averle, bisogna che ci sia una crescita ma la crescita deve essere anche regolamentata, deve essere anche non cementificata a livello proprio di tutto il territorio. Quindi andate avanti su questa strada, però ricordatevi che come avete fatto bene a cambiare e a prescrivere destinazione d'uso tutti gli usi ammessi nella ZTOB ad esclusione delle medie strutture, la stessa cosa potevate anche... Anzi non serviva neanche perché quando c'è una prescrizione di fare una piazzetta quella è, non c'è una prescrizione di fare un supermercato. Grazie.

IL SINDACO ANDREA SACCAROLA

Qualche altro intervento? Consigliera Fusaro.

CONSIGLIERA COMUNALE FUSARO ERIKA

Anch'io volevo dire due parole. Per quanto riguarda la prima, anch'io l'ho sostenuta in Commissione Urbanistica, la sostengo tutt'ora, anche il gruppo di Impegno Comune. Quella del parcheggio e delle progettualità legate al seguito del parcheggio, quindi quelle che ci sono state illustrate – l'accesso (*incomprensibile*) – sono progettualità che erano state studiate nelle vecchie amministrazioni e con piacere sono state riprese anche adesso, portate avanti e sicuramente troveranno un seguito con il piano degli interventi. Per quanto riguarda invece la seconda variante, quello che mi sento di dire è che è veramente un peccato perdere nel nostro territorio la valenza pubblica che ha quel luogo. Quel luogo io lo vedo come un *landmark*, un posto significativo per la cittadinanza, ed è un peccato che questo luogo significativo perda la sua valenza pubblica. Io trovo che sia discordante la trasformazione con quanto citato nel documento del Sindaco perché a pagina 4 del documento – leggo quanto scritto – si dice: "Il futuro cui tenderanno le politiche in materia di governo del territorio risponde a un nuovo modello di sviluppo urbano: passare da una logica consumistica del suolo, legata a una crescita quantitativa (nuove aree di espansione residenziale, artigianale, industriale, etc.) ad una riqualificazione fisica e funzionale delle aree urbane centrali e di spazi e funzioni pubbliche." Quindi nel vostro intento in realtà c'era e, come diceva prima il Consigliere Bernardi, era chiaro l'intento vostro iniziale di mantenere la valenza pubblica del luogo, cosa però che adesso pare totalmente discordante. Fortunatamente conosco un po' di persone che vivono in quella zona lì, immagino anche voi, però mi sono chiesta cosa



Comune di Martellago

pensassero i residenti della zona nel vedere trasformato quel particolare luogo; molti non sapevano l'intenzione dell'amministrazione o magari non seguono i Consigli Comunali o magari le notizie non vengono sempre lette. Cito alcuni dati che ho raccolto: si parla di recupero degli immobili esistenti, nel documento del Sindaco, e non di nuove costruzioni e comunque la riqualificazione urbana di spazi pubblici, cosa che abbiamo sempre detto con valenza pubblica. Un'altra interessante è che la zona di Olmo ultimamente è stata molto costruita da residenza prevalentemente, a discapito però di servizi come per esempio un distaccamento per la biblioteca, servizi sanitari pubblici, la mancanza di un bancomat (ma questo esula dalla valenza pubblica che può avere). Ecco, io trovo che la scelta di vendita, per quanto capisco che possa servire e quindi sia funzionale a fare altri servizi e altre opere pubbliche, penso sia una grossa perdita per il nostro territorio. Quindi posso capire se nelle passate amministrazioni l'intenzione potesse collimare con questa, c'era un grave problema di blocco economico determinato dal patto di stabilità, adesso i soldi ci sono e per fortuna ce ne sono tanti e sono spendibili. Voglio essere ridondante: è un peccato perdere la destinazione pubblica di quel luogo.

IL SINDACO ANDREA SACCAROLA

Altri interventi? Consigliere Favaretto.

CONSIGLIERE COMUNALE FAVARETTO DANIELE

Io volevo essere meno tecnico, mi fermo solo sulla riclassificazione del parcheggio in Via Trento. Diciamo che è partito più o meno cinque o sei mesi fa questo disagio che ha colpito le società sportive e anche penso la scuola un po' ma soprattutto i genitori. Ecco, ringrazio per la pazienza intanto che hanno avuto finché abbiamo trovato questa quadra nel sistemare questa zona, che andava proprio riqualificata e ridata alla scuola e alle società sportive secondo me, ma soprattutto volevo ringraziare anche Giorgia Goffo che mesi fa aveva esplicitato questa sua idea, da me appoggiata. All'inizio volevamo fare una convenzione ma non era più fattibile; alla fine siamo arrivati alla quadra, tutti assieme, che secondo me è la migliore, di riqualificare il parcheggio. Volevo solo ringraziare gli uffici per aver dato una mano e un consiglio, soprattutto, ottimo su questo disagio che hanno avuto i cittadini.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MELLINATO DINO

Bene Consigliere. Consigliere Boscolo.

CONSIGLIERE COMUNALE BOSCOLO ALESSIO

Io vorrei sentire la risposta all'Assessore e poi eventualmente se si può fare un intervento dopo perché sta rispondendo agli altri e mi piacerebbe sentire la risposta, potrebbe essere inutile il mio intervento. Tutto qua.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MELLINATO DINO

Assessore, se aveva qualcos'altro da aggiungere.

ASSESSORE FAGGIAN LUCA



Comune di Martellago

Abbiamo sempre risposto come Assessori dopo tutti gli interventi, quindi direi di mantenere questa linea, Presidente. Però non ho problemi, tanto so già che dovrò replicare probabilmente al Consigliere Boscolo perché il nostro (*incomprensibile*) Consiglio Comunale non è ancora stato, quindi sicuramente ci riconfronteremo, speriamo anche di no, magari questa volta, visto il ritorno in presenza, cambieranno le buone abitudini. Rispondo velocemente al Consigliere Bernardi. Nel maggio del 2018 viene presentata una pratica SUAP e già nella metà del mese stesso viene indetta la Conferenza dei Servizi; quindi dire che noi quella scheda potevamo variarla non è un dato corretto, primo perché le schede di piano si variano all'interno di quello che si chiama piano degli interventi, che non è un gioco, non è un elemento che si fa dall'oggi al domani, è un elemento che si pensa, è un elemento che in maniera propedeutica ha davanti il documento del Sindaco. Questo è il piano degli interventi. Quindi le schede di piano non si cambiano in un giorno e soprattutto non si cambiano, si possono interpretare. Le interpretazioni ci sono state, oggi ci sono dei ricorsi in piedi, vedremo come finiranno, però non si possono cambiare quando qualcuno acquista un diritto. Io su questo rimango sempre una persona garantista; se qualcuno ha comprato perché poteva fare qualcosa, ha diritto di fare quel qualcosa, non posso intervenire io e improvvisamente cambiargli un diritto di un bene acquisito, perché chiaramente non sarebbe naturalmente corretto. Quindi a maggio c'è stata la protocollazione di una pratica SUAP e di conseguenza ci sono stati gli atti relativi, compresa una Conferenza dei Servizi entro il mese di maggio, quindi con una certa celerità e solerzia. Vogliamo dire che si poteva cambiare la scheda? Certo, lo si poteva fare nel momento in cui questa non era ancora chiaramente gravata da una pratica edilizia relativa. Questo è abbastanza chiaro. Tra l'altro, le cose quando si cambiano devono avere anche delle valide motivazioni. Per quanto invece ricordava la Consigliera Fusaro, è chiaro che ognuno di noi vede ed interpreta a cuor suo i luoghi, però queste diventano anche visioni personalistiche fatte di chi dice "a me piace una cosa come a me ne piace un'altra." Io credo che quello che noi abbiamo fatto non sia cambiare la connotazione di quell'elemento compositivo di quell'area perché comunque nulla viene mutato, vengono rispettate quelle che sono le destinazioni d'uso, le superfici dedicate naturalmente al verde. Il fatto che questo ambiente possa essere riprogettato non vuol dire che sarà peggio di adesso, assolutamente, non lo sappiamo. Abbiamo messo delle condizioni, le abbiamo evidenziate, aspettiamo di vedere. Non sempre l'intervento porta qualcosa di negativo soltanto perché dico "a me piace quello" oppure "io vorrei tenere quella funzione o quell'elemento" perché non è detto che quello che viene dopo sia negativo. Io rispetto i cittadini che magari avranno detto che cosa volevano lì diversamente dall'ormai un po' fatiscente ex centro civico di Olmo, perché naturalmente quel fabbricato oggi ha dei problemi strutturali evidenti che riguardano anche la parte interrata del fabbricato dove ci sono dei fenomeni che ormai hanno bisogno di essere presi per mano, però rimaniamo sempre nelle valutazioni personali. Questa amministrazione ritiene che con questa scheda quell'area possa essere riprogettata, migliorata e che alla fine di questo percorso ci sia anche un intervento urbanistico che si possa sposare col territorio. Ce ne sono stati altri ad Olmo. È vero, si è costruito tanto, ma questo non vuol dire che questo che è un territorio che è stato antropizzato, c'è un parcheggio, c'è un fabbricato, ci sono già delle infrastrutture, non è un terreno vergine, non siamo in mezzo alla campagna, siamo su un



Comune di Martellago

incrocio di due strade che hanno un certo flusso, quindi sicuramente non siamo di fronte ad una zona che andiamo a snaturare se lì ci viene un fabbricato residenziale con qualche attività commerciale a prescindere o meno, ma che comunque possa rispondere a quell'intorno creando anche un ring fatto tra maestri del lavoro, la piazza del centro civico, la piazza di Donatori di Sangue, un percorso poi che continua. Non bisogna spaventarsi di questo. La scheda non aumenta e non toglie se non quel piano in più rispetto a quello che c'è stato fino ad oggi. Quindi questa amministrazione non sta gravando il territorio ulteriormente, questa amministrazione ritiene che ci siano le possibilità di una conversione ad uso residenziale di quel volume, che è un volume esistente, che porti con sé però una riprogettazione anche del verde di quelle zone che per adesso non hanno un'identità ma che progettate correttamente invece possono essere il *continuum* del parco che c'è verso la zona Maestri del lavoro e quindi si possa anche creare un anello edificato attorno ad un elemento verde, e questo sia anche attrattivo di un centro che oggi si sta sviluppando, che va governato, che non deve avere solo residenza – per questo abbiamo anche tenuto l'aspetto commerciale –, ma non portato agli estremi con le medie strutture di vendita. Ritengo quindi che in questo senso il *fil rouge* forse con la precedente scheda e comunque con quella che noi abbiamo ereditato che era già frutto di un buon piano degli interventi, un piano che sicuramente magari era pesante dal punto di vista dei volumi ma che in questo caso su questa scheda non aveva sbagliato l'obiettivo se non magari forzando il fatto che al piano terra ci fosse per forza esclusivamente la parte direzionale commerciale che magari un mercato di oggi cambia, muta. Siamo passati dal “vogliamo tutte le villette a schiera” al “vogliamo tutti appartamenti”, adesso torniamo a volere tutti gli spazi. Quindi probabilmente, come si è cambiato le volontà di realizzare i fabbricati e quindi preferendo soluzioni abitative di un certo tipo, oggi si torna a quelle che offrono spazi all'aperto, elementi verdi, aggettanti la possibilità comunque di avere dei luoghi della casa che dopo il *lockdown* si sono riscoperti, perché chi aveva le terrazze e chi aveva il giardino si è ritenuto fortunato rispetto a chi, vivendo in appartamento e avendo solo le finestre, là si doveva affacciare e là chiudeva la sua la sua vita da *lockdown*. Quindi capisco che ci siano delle visioni ma non vedo che questa scelta sia una scelta così “scellerata” o poco attenta al rispetto morfologico identitario urbanistico di Olmo in questo caso.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MELLINATO DINO

Grazie Assessore. Boscolo per la replica.

CONSIGLIERE COMUNALE BOSCOLO ALESSIO

La replica a chi? All'Assessore?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MELLINATO DINO

All'Assessore.

CONSIGLIERE COMUNALE BOSCOLO ALESSIO

D'accordo. Grazie. Sì è un po' inusuale effettivamente però mi interessava capire qual era la tesi portata avanti dall'Assessore. Rimango un po' perplesso sulla dicotomia di scelte fatte da questa amministrazione in un senso e nell'altro, in un paese e nell'altro, perché anch'io ritengo, come il collega Bernardi, che le modalità per evitare quella che poi è stata



Comune di Martellago

una scelta invece su Maerne, che invece è stata compiuta qua su Olmo, ci sarebbero state. Però penso che qualcun altro poi interverrà al riguardo. Io pongo due questioni invece adesso. La prima è: io capisco questa chiamiamola premialità perché c'è stata un'asta che è andata deserta, vi auguravate chiaramente che la perizia precedente di 950.000 euro fosse appetibile e che quindi ci fosse una folla che partecipasse o perlomeno qualche concorrente; non è stato così ed evidentemente la destinazione che era stata scelta non è poi effettivamente così appetibile. Avete deciso di cambiare e, tra le altre cose, si è deciso di dare anche questo innalzamento in altezza, quindi passare dai previsti 9 metri e mezzo massimi di altezza a un edificio che può arrivare a 12 metri e mezzo. C'è la prescrizione che le distanze dovranno essere almeno pari all'altezza massima dell'edificio. Cambia poco in realtà la distanza dagli altri fabbricati perché comunque erano già 10 metri, di conseguenza le abbiamo allungate di 2,5 metri. Poca cosa direi io. Però se questa è la direzione che state prendendo – e non sto dicendo che sia completamente sbagliata, ci siamo già confrontati con l'Assessore in passato sulla verticalità dell'urbanistica prossima ventura per un discorso proprio di risparmio del suolo –, però rendiamoci conto che se non vado errato, quindi salvo errori e omissioni, come diceva l'Assessore Bernardo prima, questo sarebbe il primo edificio di Olmo alto 12 metri e mezzo. Correggetemi, magari sono in errore io. Quindi voi state autorizzando in questo momento la costruzione del più alto edificio di Olmo. È un inizio? È una strada che avete intenzione di percorrere? Ce ne sono altri 12 metri e mezzo?

Voce fuori microfono

CONSIGLIERE COMUNALE BOSCOLO ALESSIO

Perfetto. Quindi quattro piani di edificio. Quello nuovo o...?

Voce fuori microfono

CONSIGLIERE COMUNALE BOSCOLO ALESSIO

(incomprensibile) Ma quello nuovo adesso. Va bene, quindi questo sarà il secondo. Giusto?

Voce fuori microfono

CONSIGLIERE COMUNALE BOSCOLO ALESSIO

Esatto, c'è questa idea di andare comunque in una verticalità, giusto? Non sto dicendo che sia una cosa in linea di massima sbagliata.

Voce fuori microfono

CONSIGLIERE COMUNALE BOSCOLO ALESSIO

Chiaro, può essere che arriviamo anche alle torri verdi della Provincia di Milano, ma magari anche no qua a Olmo. Detto questo, però, se adesso avete deciso di fare questa variazione per rendere tutto il più appetibile, forse sarebbe anche il caso di riconsiderare il valore di quello che stiamo andando a mettere in asta e quindi...



Comune di Martellago

Voce fuori microfono

CONSIGLIERE COMUNALE BOSCOLO ALESSIO

No, però quantomeno rifare una perizia perché altrimenti rischi...

Voce fuori microfono

CONSIGLIERE COMUNALE BOSCOLO ALESSIO

Io sto ponendo la questione: c'è l'intenzione di fare una nuova perizia che attualizzi...?

Voce fuori microfono

CONSIGLIERE COMUNALE CORNELLO MONICA

Non cambierà più di tanto il valore perché se lo innalzi troppo avrai un'altra asta deserta.

CONSIGLIERE COMUNALE BOSCOLO ALESSIO

Sì, non siamo noi che facciamo la perizia, è il perito che farà la perizia e quindi valuterà.

CONSIGLIERE COMUNALE CORNELLO MONICA

Certo, però se sei di mestiere e conosci i valori, un po' di conti... Basta saper fare una spesa a volte.

CONSIGLIERE COMUNALE BOSCOLO ALESSIO

Perfetto. Varierà di poco, varierà di tanto, ci si augura che non vari in diminuendo evidentemente, però anche fossero 50.000/100.000 euro sarebbe un tassello in più su quella famosa opera – meritoria assolutamente – che volete portare avanti. Quindi non l'andrei a escludere a priori, anzi mi pare di capire che sia addirittura dovuto.

ASSESSORE FAGGIAN LUCA

In ogni caso non mi sarei mai permesso, cambiando una destinazione, di non avere una riconferma di una perizia giurata o quantomeno di una dichiarazione di un tecnico, ma in questo caso sarebbe comunque una perizia, che mi ristima valutando la scheda una volta che sarà approvata.

CONSIGLIERE COMUNALE BOSCOLO ALESSIO

Perfetto, benissimo. La risposta mi ha soddisfatto. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MELLINATO DINO

Bene. Fusaro.

CONSIGLIERA COMUNALE FUSARO ERIKA

Inizialmente quando aveva parlato di pratica SUAP aperta e depositata a maggio non avevo capito subito che si stesse riferendo alla zona Lidl. Tornando invece al centro civico di Olmo, pensavo che anche quello fosse un ottimo terreno fertile per un processo partecipato; quello è uno spazio che è conosciuto da tutti e su cui tutti in merito hanno un'opinione o un'idea ben chiara. Quindi, visto che di processi partecipati ne ha parlato



Comune di Martellago

tantissimo, mi aspettavo da lei e dall'amministrazione che si facesse anche lì, e forse se l'aspettavano anche i cittadini.

ASSESSORE FAGGIAN LUCA

Convengo che la progettazione partecipata sia una delle strade, l'abbiamo approvato giusto venti giorni fa col PUMS ancora una progettazione partecipata, lo vedremo poi anche magari col *masterplan* delle ciclabili, lo vedrà magari l'Assessore Tozzato col *masterplan* del parco Laghetti. L'ho detto proprio all'inizio di questa scheda, io lì ci avrei visto benissimo una premialità di un *workshop* estivo dell'Università di Architettura, assolutamente sì. Oggi i tempi però ci impongono che queste modalità non sono facilmente attuabili. Tutt'al più che in questo caso non è la progettazione pubblica perché qui stiamo parlando di qualcosa che va un po' oltre, nel senso che le capacità progettuali, le idee, naturalmente io mi aspetto di confrontarmi anche con chi tecnicamente di queste cose se ne occupa perché se no rischiamo di andare un po' nel libro dei sogni perché quello che mi piacerebbe, non è magari realizzabile. La progettazione partecipata ricordiamoci sempre che non esclude il ruolo dell'amministrazione; l'amministrazione nella progettazione partecipata rimane se non l'allenatore il presidente della società, ha quel compito di indirizzarla laddove questa sia possibile perché opere che dopo non hanno una possibilità di essere realizzate perché sono fuori parametro, perché non abbiamo i soldi, perché non c'è l'utilità perché a me piacerebbe un cinema a te piacerebbe un supermercato. È chiaro che in questo *pot-pourri* di grandi iniziative forse l'unico vero partner poteva essere secondo me l'università con la disponibilità dell'Istituto nazionale di urbanistica del quale facciamo parte e del quale (*incomprensibile*) è membro della Commissione Veneto. Quindi su quello siamo d'accordo, lei è un architetto, io su questo convengo. Oggi i tempi sono un po' più stretti, abbiamo un progetto che sta andando avanti, abbiamo bisogno di trovare i soldi. Non possiamo metterci là e stare ancora fermi a guardare. Credo che su questo naturalmente ci sarà comunque un giudizio dell'amministrazione pubblica perché la scheda prevede comunque anche una riallocazione delle superfici rispetto a quanto c'è indicato. La verticalità può aiutare a recuperare spazi, questo è abbastanza evidente, c'è la verticalità che ha bisogno di rispondere alla residenzialità nelle grandi città, nei centri storici, lì dove lo spazio non c'è bisogna andare in alto, è chiaro non possiamo più espanderci. Qui invece la verticalità può avere semplicemente anche la possibilità di recuperare spazio, e non devo recuperarlo per la residenza, posso recuperarlo per destinarlo a funzioni, ad elementi intorno che siano di connubio anche con la funzione pubblica. Quindi non vuol dire che perché io faccio un fabbricato più alto sto consumando più suolo, anzi, o sto incidendo in maniera diversa. Dei valori stechiometrici di questa scheda l'unico che cambia...

CONSIGLIERA COMUNALE FUSARO ERIKA

Non ho detto questo io.

ASSESSORE FAGGIAN LUCA

Sì, so che non l'ha detto lei, lo dico come affermazione in generale. L'unico stechiometrico che io cambio è l'altezza che però mi può portare a restringere la base del mio fabbricato e quindi a recuperare anche elementi di intorno che se ben progettati possono corrispondere



Comune di Martellago

a funzioni di utilità pubblica anche in questo caso. Poi, bellissima la progettazione pubblica, io per primo l'ho detto due anni fa, non è andata così. Forse era meglio se non veniva il Covid così magari questo Assessore era contento e facevamo questo passaggio con gli studenti e magari era anche divertente per tutti, per me, per chi si occupa di questi temi, potevamo lavorarci. Non è andata così, la storia è stata scritta in maniera diversa, ne prendiamo atto. Oggi se vogliamo recuperare dei soldi purtroppo, checché se ne dica questa è una delle strade, ma non la vedo una strada così deficitaria per il nostro territorio perché qui è stato costruito, quindi un fabbricato residenziale o una funzione pubblica per carità ma pur sempre all'interno di un fabbricato sarà fatta, quindi in qualche modo c'è sempre questo consumo di quel suolo che è già stato utilizzato.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MELLINATO DINO

Consigliera Barbiero.

CONSIGLIERA COMUNALE BARBIERO MONICA

Mi tocca intervenire per ritornare su un tema del quale avevo già parlato e che lei, Assessore, continua a riprendere non credo nel modo più... non corretto, non è un fatto di correttezza, è un fatto di come le cose si sono svolte. Tema Lidl: il precedente Sindaco, cioè io, ho ribadito e ho avuto un incontro – e l'ho anche detto in un Consiglio Comunale – su questa proposta, eravamo a maggio e ho detto ai miei uffici “non si decide niente perché questa è una cosa che deciderà chi arriverà in amministrazione dopo di me.” Io su questo continuo a ribadire la stessa cosa. Che lei continui a considerare che è stata (*incomprensibile*) è vero l'ho sempre detto (*incomprensibile*) Non so cosa si è sentito però. Un paio di minuti. Quello che ribadisco è che le scelte che ha fatto l'amministrazione subito dopo che si è insediata le ha fatte l'amministrazione che si è insediata perché c'erano tutte le condizioni per decidere quello che si voleva. Questo esula un po' da tutto il tema di stasera ma siccome lei lo ribadisce ogni volta, anch'io ribadisco la stessa cosa ogni volta. Non c'è stata una volontà di decidere qualcosa a quindici giorni dalle elezioni; non l'avrei fatto io e credo non l'avrebbe fatto nessun Sindaco. Lo ribadisco e lo ripeto e su questa cosa vorrei che si chiudesse l'argomento. Ognuno quando amministra si prende le responsabilità di scegliere e di non scegliere una cosa, di dare il via a una cosa o meno (*incomprensibile*) ma questo sistema continuo di rimandare a qualcuno indietro non lo trovo pregevole delle considerazioni che lei fa con molta dovizia di particolari e con molto interesse da un punto di vista (*incomprensibile*) questa cosa si chiuda. Dopo, che valgano certe cose a Olmo e non a Maerne, qualche riflessione si può fare; sicuramente quella scheda di cui si parla è del '98, le cose, come diceva lei, cambiano, certo è (*incomprensibile*) avevate previsto un teatro e non zona residenziale. Io avevo sognato e ho cercato in tutti i modi di fare arrivare un albergo perché credo avesse una funzione di servizio importante e voi tornate al '98, con le dovute modifiche, a ritrovare una realtà residenziale. Su questo magari la riflessione la faccio e la faccio anche a me, Assessore: sappiamo qual è il problema anche (*incomprensibile*) Olmo, sappiamo che (*incomprensibile*) non senza fortuna diciamo, quando si chiuse una parte per quindici minuti l'area delle scuole di Zelarino quello ha riportato e ha creato problemi anche a noi a Olmo e a Maerne; mettere ancora residenze qua significa davvero riflettere un po' su questo tema che per certi versi è più complesso di quanto non sia per noi e dovrebbe



Comune di Martellago

essere considerato dalla Città Metropolitana oltre che dal nostro Comune. (*incomprensibile*) vorrei che si chiudesse questo argomento.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MELLINATO DINO

Va bene. Consigliere Bernardi per il secondo intervento.

CONSIGLIERE COMUNALE BERNARDI MORENO

Sì, per replicare a quanto ha detto l'Assessore. Non è che sia matematica ma quasi; se dieci anni prima viene fatta una scheda dove si porta e si danno metri cubi a un'attività produttiva per far diventare tutta l'area residenziale e questa passa, poi 2015, piano degli interventi due, questa qua viene ancora, visto che è venuta fuori la normativa che in tutte le zone B possono venire fuori delle medie strutture fino a 1500 metri quadri e infatti abbiamo requisiti urbanistici ed edilizi, le medie strutture con superficie di vendita non superiori ai 1500 metri quadri possono essere insediati in tutto il territorio comunale purché non in contrasto con le previsioni dello strumento urbanistico. Allegata c'è la scheda dove si scrive: "Prescrizione: realizzazione di una piazzetta in Via Stazione." Allora, quando si fa un piano di recupero e lo si fa perché non un proprietario ma uno che ha fatto degli accordi condizionati ti presenta la richiesta di un supermercato, uno cerca anche di verificare se ci sono le condizioni o meno di poterlo dare oppure di darlo, e voi l'avete fatto nel senso di darlo, avete dato risposte positive alla Lidl. Siete liberi, tutti quanti possono fare quello che vogliono, però le cose devono essere dette chiare e non invece far curve e dire che è colpa magari di quello di prima, di quello dopo, del piano o delle leggi. Grazie.

ASSESSORE FAGGIAN LUCA

Ci tenevo a ribadire e io non ho attribuito alcuna colpa o merito a nessuno nell'affermare che vi era una pratica presentata, ho solo detto che per cambiare quella scheda, Consigliera Barbiero, bisogna passare attraverso un piano degli interventi su una zona, in quel caso lì, che ha già un percorso edilizio in piedi. Quella pratica non era stata rifiutata, quella pratica non era stata respinta, quella pratica aveva già avuto una Conferenza dei Servizi, che non è una colpa o merito del Sindaco che in quel momento amministrava, io non l'ho assolutamente chiamata in causa, ho detto che c'era una pratica presentata. Cambiare una scheda di un qualsiasi lotto di terreno o piano urbanistico nel quale vi è già un progetto presentato e a un certo punto io gli dico "No, guardi, a lei che ha presentato questa bella lottizzazione, domani sa cosa le dico? Che quell'area là io la faccio un'area F perché (*incomprensibile*)." Io non le ho detto questo, le ho detto che c'era già un progetto, che c'era una scheda. A quel punto...

Voce fuori microfono

ASSESSORE FAGGIAN LUCA

Io non l'ho interrotta, l'hai chiesto prima, non lo fare adesso perché prima ti sei comportato allo stesso modo con una signora e hai chiesto di non essere interrotto. Per piacere fai altrettanto. No, lo stai continuando a fare.

Voce fuori microfono



Comune di Martellago

ASSESSORE FAGGIAN LUCA

Consigliere Bernardi, lo sta continuando a fare. Non lo chieda agli altri. Io non mi sono mai permesso di interrompere nessuno. Continuo a dire che qui non c'è un onere di una colpa o un onere di un merito, io ho solo detto che quella scheda che poteva essere oggetto se vogliamo oggi di una rivisitazione all'interno di un piano degli interventi aveva una pratica presentata. A quel punto l'iter è anche un iter tecnico che spetta agli uffici, non è un iter che spetta al politico andare a dire se quella scheda è giusta o sbagliata. L'iter che spetta al politico c'è ma c'è all'interno del piano degli interventi dove un'amministrazione, un Consiglio Comunale ha tutte le facoltà di poter intervenire e cambiarle. Non diciamo che le cose si cambiano in corsa, soprattutto sugli strumenti urbanistici. Le variazioni di questo tipo, soprattutto se già presentate, sono frutto...

CONSIGLIERE COMUNALE BERNARDI MORENO

Anche questa che avete fatto di Olmo potevate anche lasciarla così, non cambiava niente perché la prescrizione era chiara (*incomprensibile*) un ipermercato da 1500, non veniva fuori. Hai capito?

ASSESSORE FAGGIAN LUCA

Ma non apriva le zone B, le escludeva.

CONSIGLIERE COMUNALE BERNARDI MORENO

Voi l'avete rafforzata ma comunque non sarebbe venuto fuori neanche lo stesso.

ASSESSORE FAGGIAN LUCA

Ma lo abbiamo fatto nel momento opportuno nel piano degli interventi.

CONSIGLIERE COMUNALE BERNARDI MORENO

Non sarebbe venuto fuori neanche lo stesso perché c'è una prescrizione chiara.

ASSESSORE FAGGIAN LUCA

Io non dico che (*incomprensibile*) fosse sbagliata o meno, io dico soltanto che la scheda era quella. Ci sono i tecnici, vedremo come finirà un altro percorso, ma non ho dato colpe a nessuno, ho detto solo che ci è stata presentata una pratica. Non mi sembra di aver detto un'eresia e quindi, di fatto, qualcuno aveva esercitato un diritto che fino a prova contraria se non viene negato è valido. Quindi non ho dato colpe a nessuno. Non penso che la Consigliera Barbiero abbia capito che io le ho dato colpe, ho solo detto che quello che diceva il Consigliere Bernardi non si poteva fare. Quindi in maniera molto tranquilla ho detto questo. Ci tenevo a ribadire che mi vengono rivolte delle accuse su cose che non ho detto e che mai intendevo, semplicemente ho tutelato il fatto che un'amministrazione di fronte a una pratica presentata debba comportarsi correttamente in maniera trasparente, non *ad personam*. Grazie.

CONSIGLIERE COMUNALE BOSCOLO ALESSIO

Quindi Assessore, mi scusi, conferma che non è una cosa ereditata dalla vecchia amministrazione quella della Lidl. Giusto?



Comune di Martellago

ASSESSORE FAGGIAN LUCA

Non stiamo parlando di eredità, stiamo parlando di una scheda che aveva una progettualità presentata a maggio 2019.

CONSIGLIERE COMUNALE BOSCOLO ALESSIO

Perché c'è qualcuno che scrive che la Lidl è un qualcosa di ereditato dalla precedente amministrazione.

ASSESSORE FAGGIAN LUCA

Allora, ereditato significa che potrei anche aver ereditato il piano degli interventi che costruisce...

CONSIGLIERE COMUNALE BOSCOLO ALESSIO

Non sto parlando di lei, non l'ha scritto lei.

ASSESSORE FAGGIAN LUCA

Comunque, quelli che verranno dopo di noi se saremo noi meglio, magari erediteranno, non so, il progetto degli impianti sportivi. Chiamiamolo passaggio di consegne. Potrei anche dire che ho ereditato un piano degli interventi n. 4. Cosa vuol dire? A me non dice nulla.

CONSIGLIERE COMUNALE BOSCOLO ALESSIO

No, si eredita una scelta. Se non c'è stata una scelta non si eredita un bel niente.

ASSESSORE FAGGIAN LUCA

Io ho ereditato una scheda urbanistica dove non c'è da tirare il dado se è pari costruisco un grattacielo, se è dispari faccio la villetta. Ho ereditato una scheda, i tecnici dell'ufficio urbanistica l'hanno letta e su quella è stata presentata una pratica. Se l'interpretazione che hanno dato i tecnici, perché non è politica, non confondiamoci, non cerchiamo di attribuire al ruolo politico la scelta di interpretare una scheda; qui la scheda una volta scritta è questa, non è che io domani vado come politico "Be', adesso la riguardo, forse qui con (?) la virgola faccio un'altra cosa."

CONSIGLIERE COMUNALE BOSCOLO ALESSIO

Ma quando c'è scritto "prescrizione di una piazzetta" significa che quella piazzetta si può fare volenti o nolenti o si deve fare? Prescrizione di una piazzetta, cosa significa in italiano e in urbanistica, che penso abbiano lo stesso significato.

ASSESSORE FAGGIAN LUCA

Vedremo. Ripeto, c'è in piedi una cosa che...

CONSIGLIERE COMUNALE BOSCOLO ALESSIO

Stiamo discutendo di cose diverse.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MELLINATO DINO



Comune di Martellago

Ci fermiamo qui, dopo questo ping pong ci fermiamo qui. Consigliere Zampirolo per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE COMUNALE ZAMPIROLLO LUCA

Volevo fare soltanto una precisazione. Per quanto riguarda il centro civico di Olmo, bene che sia passati da un'area commerciale residenziale a zona puramente residenziale perché questo potrà essere una cosa più allettante per chi poi andrà ad investire su quell'area. Quello che ci preoccupa sono le svariate segnalazioni per quanto riguarda i tempi procedurali, che spesso sono troppo lunghi. Quindi torniamo a chiedere, come sottolineato in Commissione Bilancio dalla Consigliera Benzoni, che una politica del personale seria ed efficiente servirebbe a sollevare sia gli uffici dalle troppe incombenze dovute alla mancanza di personale e a rendere quindi le pratiche e le procedure più snelle e veloci. Sarebbe anche – questo è un nostro pensiero – attuare un lotto ad intervento diretto quell'area (*incomprensibile*), forse farebbe decollare...

Voce fuori microfono

CONSIGLIERE COMUNALE ZAMPIROLLO LUCA

Vabbè, se dopo volete intervenire potete pure farlo. Nulla da dire sul parcheggio a Martellago vicino alla scuola di Via Trento, sicuramente utile anche se potrebbero esserci delle alternative. Per quanto detto noi ci asteniamo, quindi il nostro voto sarà di astensione. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MELLINATO DINO

Va bene. Ci fermiamo e andiamo...

ASSESSORE FAGGIAN LUCA

Sarà premura rispettare tutti i tempi che i Consiglieri ci chiedono e quindi ben vengano, dopo i tempi previsti di pubblicazione, osservazioni, chiusura della variante e di incarico ovviamente di un perito perché individui il nuovo valore di questo bene e portarlo all'asta. Sicuramente è nell'interesse di questa amministrazione correre in questo senso perché Via Frassinelli incombe e le progettualità (*incomprensibile*). Quindi garantiamo che... però di solito quando ho preso una parola penso di averla sempre rispettata in questo senso.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MELLINATO DINO

Bene. Grazie Assessore per la motivazione. Se non ci sono altri interventi né da destra né da sinistra, passerei alla votazione del punto n. 8: voti favorevoli? 9. Voti contrari? 0 Voti astenuti? 8.

CONSIGLIERE COMUNALE BOSCOLO ALESSIO

A malincuore perché la prima sarebbe stata assolutamente a favore.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MELLINATO DINO

Bene. È stato ribadito più volte. Per l'immediata...

Voce fuori microfono



Comune di Martellago

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE MELLINATO DINO

Mi chiarisce il Segretario solo per il deposito della procedura: voti favorevoli? Voti contrari? Astenuti? 9 e 8.